



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA

10 Aprile

EVENTO A CATANIA PER FARE IL PUNTO SUL PROGETTO

Terminal cargo a Comiso, fondi per 40 milioni

Tamajo: «L'opera sarà finanziata con il Fsc». Torrisi: «Serve una rete integrata»

CATANIA. «Lo sviluppo dell'area cargo a Comiso resta una priorità per il governo Schifani in materia aeroportuale». Lo ha ribadito l'assessore regionale alle Attività produttive, Edy Tamajo, nel corso del convegno «Analisi delle potenzialità di sviluppo dei flussi di merci dell'area Sud-Est Sicilia nella prospettiva di un vettore cargo», che si è tenuto ieri a Catania alla Camera di commercio.

«Come è noto - ha aggiunto l'assessore - le somme per realizzare il progetto "Comiso cargo" e per migliorare la rete di accesso all'aeroporto saranno inserite nell'accordo sulla programmazione del Fondo di coesione e sviluppo 2021-2027, un'occasione da non perdere per lo sviluppo di un settore necessario per la nostra Isola e per le imprese presenti sul territorio. Negli ultimi anni, il segmento cargo si è rivelato resiliente dimostrandosi insostituibile anche nei periodi più difficili della pandemia. Rispetto al fabbisogno di infrastrutture di servizio dedicate alle merci - conclude Tamajo - , emerge, però, l'esigenza di una ricognizione generalizzata e di una verifica di coerenza degli attuali programmi di investimento delle gestioni aeroportuali, in modo da potere sviluppare un sistema al servizio di tutto il Mezzogiorno».

L'evento, organizzato in colla-



Edy Tamajo

borazione con l'Università di Catania e la Camera di commercio etnea, ha rappresentato un momento fondamentale di confronto per esplorare le opportunità di crescita e sviluppo del settore lo-

gistico nella regione. Tra i partecipanti, oltre ai rappresentanti istituzionali e professionisti del settore, il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari, e Antonino Belcuore, commissario straordinario della Camera di commercio del Sud-Est Sicilia.

Nico Torrisi, A.d. della Sac, ha annunciato la prossima disponibilità di 40 milioni: «L'aeroporto di Comiso, parte integrante dell'hub del Mediterraneo, riveste un'importanza fondamentale per noi e per l'Enac, che lo identifica come un nodo strategico. Il nostro obiettivo non è solo quello di sviluppare un aeroporto cargo, ma promuovere parallelamente il trasporto civile e merci. Per raggiungere tale obiettivo, è essenziale adottare il concetto di intermodalità, ovvero trasportare merci su diverse reti, il che richiede un impegno concomitante a livello nazionale per lo sviluppo delle reti stradali e autostradali. Il governatore Schifani si è personalmente impegnato a finanziare l'iniziativa tramite i fondi Fsc con oltre 20 milioni di euro nel settore cargo e altrettanti nel settore commerciale. Gli aeroporti rappresentano il futuro della nostra regione e siamo fiduciosi che il progetto possa essere realizzato nel più breve tempo possibile».

PICCOLA PUBBLICITÀ

3	COMPRAVENDITA APPARTAMENTI E LOCALI E TERRENI
	Euro 1,50 a parola

VENDESI ACIREALE, via Bellini spazioso appartamento di vani 3, cucina abitabile ed accessori al primo piano euro 69.000 trattabili. 3459997352

lasicilia.it

Notte di fuoco in provincia Roghi domati

Il caso. A Donnalucata in fiamme la villetta di un medico chirurgo: solidale il sindaco
A Comiso incendio fortuito in una veranda
A Monterosso ettari di terreno in fumo

ANTONELLO LAURETTA

Incendi in due abitazioni private di Scicli e Comiso, a fuoco anche la campagna di Monterosso Almo, il tutto tra la tarda serata di lunedì e ieri. A Scicli, un incendio di sospetta natura dolosa ha causato notevoli danni alla villetta sita in contrada Pezza Filippa, tra Donnalucata e Cava D'Aliga, di proprietà di un noto medico chirurgo.

Le fiamme, partite da fuori, hanno avvolto la veranda esterna della villetta. Sul posto è stata operativa dalle 20,50 una squadra dei vigili del fuoco

proveniente dal comando di Ragusa. Il loro intervento ha evitato che l'incendio si propagasse all'interno della casa. Proprio per circoscrivere le fiamme, domate intorno all'1,40, i vigili del fuoco hanno dovuto tagliare le travi di legno a sostegno della tettoia. Al momento del divampare delle fiamme la casa era disabitata, infatti, è utilizzata prevalentemente per la villeggiatura. Sono intervenuti anche i carabinieri di Scicli che indagano sul caso. Il sindaco di Scicli Mario Marino, ieri mattina, ha espresso vicinanza, solidarietà e affetto al medico e alla sua fami-

glia.

Sicuramente doloso appare il rogo divampato in contrada Vigneri e contrada Calorio a Monterosso Almo, sembra infatti che le fiamme siano partite da due luoghi diversi anche se la circostanza è da verificare. L'allarme è scattato intorno alle 18 di lunedì scorso e i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile hanno lottato tutta la notte per cercare di contenerle perché hanno rischiato di interessare alcune abitazioni. Effettuati interventi anche a salvaguardia del depuratore cittadino. A causa dei luoghi impervi, sono entrati in azione un elicottero e due canadair. Situazione normalizzata solo ieri sera.

Di natura accidentale, per imprudenza o per un corto circuito, invece, l'incendio verificatosi a Comiso in una veranda di una casa sita in via Tenente Meli, in pieno centro storico abitata da una famiglia di tunisini. Le fiamme generate presumibilmente per cause elettriche hanno danneggiato la mansarda e la stessa veranda. Sono state domate da una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Vittoria che hanno evitato guai maggiori. ●

Stampa Online

<https://www.ildomanibleo.com/2024/04/09/incendiata-la-villetta-di-un-chirurgo-a-scicli-dolo-fiamme-anche-a-comiso/>

<https://www.ildomanibleo.com/2024/04/09/comiso-degrado-nella-periferia-nord-della-citta-bellassai-presenta-uninterrogazione/>

<https://www.quotidianodiragusa.it/2024/04/09/cronaca/incendio-in-una-mansarda-a-comiso/>

<https://www.ragusaoggi.it/aeroporto-di-comiso-a-catania-presentato-uno-studio-sul-progetto-cargo/>

<https://www.ragusaoggi.it/non-solo-monterosso-incendi-nella-notte-a-scicli-e-comiso-in-due-abitazioni-private/>

<https://corrierediragusa.it/2024/04/09/grosso-incendio-lungo-la-collina-di-monterosso-almo-minaccia-le-case-rurali-incendio-anche-nella-villetta-di-un-chirurgo-a-scicli-e-in-una-casa-a-comiso/>

<https://corrierediragusa.it/2024/04/09/troppo-degrado-nella-periferia-nord-di-comiso-fontana-ridotta-a-pattumiera/>

<https://www.ragusanews.com/cronaca-a-fuoco-la-veranda-di-una-casa-a-comiso-200043/>

<https://www.ragusah24.it/2024/04/09/incendio-in-una-mansarda-nel-centro-storico-di-comiso/>

<https://www.lasicilia.it/ragusa/cargo-a-comiso-le-potenzialita-di-una-prospettiva-2102135/>

<https://www.lasicilia.it/ragusa/cargo-a-comiso-lon-dipasquale-solo-parole-parole-parole-2102251/>

<https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-bellassai-denuncia-troppo-degrado-nella-periferia-nord-della-citta-2101503/>

<https://www.radiortm.it/2024/04/09/incendio-in-una-veranda-a-comiso/>

<https://www.radiortm.it/2024/04/09/bellassai-troppo-degrado-nella-periferia-nord-di-comiso/>

<https://www.radiortm.it/2024/04/10/533423/>

<https://www.nuovosud.it/articoli/235881-politica-ragusa/comiso-europa-verde-porta-del-pero-e-degli-studi-restauri-che>

<https://www.lopinioneragusa.it/tre-incendi-nel-giro-di-poche-ore-monterosso-almo-scicli-e-comiso/>

Olympia un poco stanca Occorre concentrazione

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Multiprestito Olympia Comiso sconfitta a Gela (82-71) domenica scorsa contro la Melfa's degli ex Dispinzeri e Ventura, a cui va aggiunto Ernesto Savarese assistant coach del tecnico gelese Salvatore Bernardo. Olympia priva nell'occasione dell'infortunato Francesco D'Urzo, partito con la squadra e in panchina solo come spettatore aggiunto.

La sconfitta dell'Olympia nella penultima giornata del campionato di basket di C Unica, che si aggiunge a quella in casa con Catania, tuttavia, non pregiudica il terzo posto, già innataccabile alla vigilia del match con Gela che da parte sua ha così acquisito la certezza della quarta posizione. Il match per tutto il primo tempo è filato in equilibrio, con Comiso avanti di un punto al primo riposo e Gela avanti di due punti al riposo lungo. Secondo tempo, invece, di marca gelese, trascinati da Gigi Dispinzeri (21), Stanic (18) ed Emanuele Cariola (16). Coach Bernardo ha potuto disporre di una pan-

china più lunga, mentre coach Massimiliano Farruggio, privo come detto di D'Urzo per problemi a un gomito, ha avuto meno rotazioni a disposizione. Non sono bastate le buone prestazioni di Iurato (18), Salafia



(15), Andrea Farruggio (13) e Ferrarotto (15), ad arginare un Gela forte e determinato.

A punti, nell'Olympia, anche Turner (6) e Gjuzi (4). Tra gli iblei si avverte in questo finale di campionato una certa stanchezza e difficoltà, acuita dagli infortuni che a turno stanno patendo alcuni giocatori. Coach Farruggio conta, però, di recuperare tutti gli effettivi già per domenica prossima, gara casalinga con Dierre Reggio Calabria, e soprattutto per i play off.

Parco Serra San Bartolo con vista immondizia Lo scempio è continuo

Vittoria. L'ennesima grido di dolore del comitato Terre pulite rivolge l'attenzione a un sito tra i più lussureggianti dell'area

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Un boiler per l'acqua calda, diversi sanitari (come wc e bidet), una grande quantità di materiale edile (tra cui mattoni rossi, pezzi di cemento, lastre di eternit) ma anche pneumatici, una macchina a pedali per bambini, contenitori di plastica con residui di pesticidi e persino una vasca da bagno. Questo è molto altro i rifiuti che compongono la discarica individuata dai volontari di Terre Pulite a 100 metri dal parco di Serra San Bartolo. Un video di denuncia mostra l'area in questione con i rifiuti sparsi per centinaia di metri e in alcuni casi già "differenziati" nel senso che sono per la maggior parte raccolti separatamente: gli edili da una parte, i fogli di plastica nell'altra e così via. Ben visibili anche le tracce di cumuli di rifiuti dati alle fiamme, con un gravissimo danno non solo

per l'area che tutti noi respiriamo, ma anche per i terreni attraverso i quali questi materiali, per lo più composti di plastica, colano fino al loro assorbimento. Questo genera inquinamento delle falde acquifere e dell'erba della quale si nutrono gli animali a loro volta mangiati dall'uomo. Un ciclo letale che si può arrestare solo se l'uomo cambia rotta e inizia a capire che la Natura non è un bene da consumare, ma siamo noi stessi.

Terre Pulite, lo ricordiamo, è un comitato cittadino per la tutela ambientale che fin dalla sua nascita (era l'ottobre 2022) si preoccupa di raccogliere e rilanciare le denunce che spesso provengono dai cittadini residenti a Vittoria, ma anche ad Acate, relative a quelli che loro definiscono "disastri ambientali". Gli ambientalisti ci tengono a precisare che le loro denunce non si limitano alle pagine social, ma vengono girate agli organi preposti, compresa la Procura della Repubblica. All'attenzione del comitato discariche alle periferie cittadi-

ne ma anche nei centri urbani, la questione delle fumarole e il taglio degli alberi da parte dei Comuni.

Ciclicamente i volontari, inoltre, perlustrano il territorio alla ricerca di siti che ospitano discariche in modo da segnalarli a chi di dovere. Proprio durante uno di questi sopralluoghi avevano scoperto quello che era stato ribattezzato l'hotel degli Invisibili di cui si sono occupati e si stanno ancora occupando non solo per la presenza di una enorme discarica abusiva e di diversi cani randagi, ma anche per aiutare i senza tetto che lo avevano occupato abusivamente. Cura dell'Ambiente, della Natura e dell'Uomo, quindi, a trecentosessanta gradi. ●

Siccità, Schifani chiama Musumeci: carteggio già alla Protezione civile

PALERMO. Proseguono le interlocuzioni tra la Protezione civile regionale e quella nazionale per la dichiarazione dello stato di emergenza in Sicilia per la grave crisi idrica. Il capo del dipartimento Fabrizio Curcio ha già riscontrato la richiesta avanzata dal governo Schifani. Sulla scorta di precedenti che hanno visto coinvolte altre Regioni, la Protezione civile nazionale ha già indicato gli interventi immediatamente finanziabili: piani di distribuzione con le autobotti, serbatoi e accumuli temporanei, impianti di pompaggio supplementari, rigenerazione di pozzi o realizzazione di nuovi, by-pass e interconnessioni tra le reti idriche esistenti, risagomatura degli alvei per convogliare l'acqua verso le prese, impianti temporanei per trattamento e recupero. A tal fine è stata chiesta una documentazione integrativa e convocata domani mattina una riunione tra gli uffici romani e palermitani in videoconferenza. E Renato Schifani ha telefonato ieri al ministro della Protezione civile Nello Musumeci, «nell'ottica della massima collaborazione i-

stituzionale tra Regione e Palazzo Chigi».

È stata istituita ieri dalla giunta regionale, su proposta di Schifani, la cabina di regia per l'emergenza idrica. La struttura, che avrà il compito di individuare e coordinare gli interventi più urgenti, sarà guidata dal governatore e coordinata dal capo della Protezione civile siciliana, Salvo Cocina. Ne fanno parte: il dirigente generale del dipartimento Tecnico Duilio Alongi; l'avvocato generale Giovanni Bologna; Mario Cassarà del dipartimento Acqua e rifiuti; Antonino Granata dell'Autorità di bacino; Giorgio Domenico Micale, docente ordinario di Teorie dello sviluppo dei processi chimici a Palermo; Mario Rosario Mazzola, componente del Consiglio superiore dei lavori pubblici; Enrico Foti, ordinario di Idraulica a Catania; Salvatore Barbagallo, ordinario di Idraulica agraria a Catania; Salvatore Sammartano, capo di gabinetto del presidente della Regione. Gli assessori all'Agricoltura, all'Energia e alle Infrastrutture potranno partecipare alle riunioni della struttura, che si insedierà oggi.

REGIONE, ROGHI DELL'ESTATE 2023 CONTRIBUTI PER I DANNI ALLE CASE

L'assessorato all'Economia ha pubblicato il decreto che disciplina l'accesso ai contributi straordinari della Regione per i danni dovuti all'emergenza incendi dell'estate 2023. Il provvedimento fa seguito allo stanziamento da 2,9 milioni previsto nella legge di stabilità approvata a gennaio ed è rivolto a quei cittadini che hanno subito danni al proprio patrimonio, immobiliare e mobiliare. Sarà l'Irfs a emanare, nei prossimi giorni, l'avviso per la presentazione delle istanze. Per l'assessore Marco Falcone «dopo aver stanziato le necessarie somme, daremo seguito all'erogazione di un aiuto che potrà arrivare fino a 50mila euro nel caso di danni alla prima casa. Anche le eventuali abitazioni diverse dalla prima casa potranno comunque beneficiare di ristori».

Italia avanti piano: crescita dell'1% La priorità resta il taglio del cuneo

Varato il Def. Documento interlocutorio e condizionato dal "peso" del superbonus

ENRICA PIOVAN

ROMA. Una fotografia parziale, che racconta un andamento dei conti pubblici non troppo lontano da quello di sei mesi fa. E che rimanda a dopo l'estate gli obiettivi programmatici, cioè quelli che indicano la direzione della prossima legge di bilancio. È il Documento di economia e finanza nella versione light "concordata" con Bruxelles per questo anno transitorio di avvio delle nuove regole del Patto di stabilità Ue. Contiene numeri «realistici», in cui spicca il «pesante» impatto del Superbonus, evidenzia il governo. Che non esclude altre strette sull'ex 110% e promette nuovi tagli di spesa. In vista di una manovra 2025 che parte dalla priorità di confermare il taglio del cuneo.

Il Def approvato dal consiglio dei ministri contiene quest'anno solo le previsioni tendenziali, cioè a legislazione vigente, e non il quadro programmatico. Un modello che, fanno sapere dall'Ue, anche altri Paesi europei stanno valutando. La maggioranza lo difende, le opposizioni avvertono che a pagare saranno i cittadini. La Cgil lo definisce una sscatola chiusa e chiede garanzie sul taglio del cuneo.

Le previsioni sono pressoché in linea con la NadeF di fine settembre. Il Pil viene rivisto un po' al ribasso (+1% quest'anno e +1,2% il prossimo), ma comunque a un livello più alto delle stime di altri istituti che ora viaggiano su una forchetta di +0,6/+0,8%. Il deficit resta quest'anno al 4,3%, per poi passare al 3,7% nel 2025 e al 3% nel 2026. Inverte invece la rotta, rispetto al sentiero di discesa previsto in autunno, il debito: di qui al 2027 resterà sotto il 140%, ma salendo progressivamente dal 137,8% di quest'anno fino al 139,8% del 2026 (il calo è rimandato al 2027).

Se le stime al ribasso sulla crescita sono il riflesso di un quadro internazionale e geopolitico «complicato», l'andamento del debito è «pesantemente condizionato dai riflessi per cassa del superbonus nei prossimi anni», spiega il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Che comunque conferma la resilienza della nostra economia, con l'occupazione che continua ad andare bene e un'inflazione così bassa da giustificare un «allentamento» dei tassi della Bce.

Giorgetti attendeva gli ultimi dati sul superbonus per chiudere il Def. Arrivati sulla sua scrivania dall'Agenzia delle Entrate, aggiornano a 219 miliardi il conto dei crediti relativi ai bonus edilizi. Una «massa enorme», con un «impatto devastante», dice. Per Bruxelles, però, non è il caso di fare «grandi drammi»: il peso del superbonus è stato «limitato nel tempo», osserva un alto funzionario europeo, e ora è il momento di lavorare per «mettere i conti in ordine». Ma il «disastro del superbonus» assilla Giorgetti, che aspetta la decisione di Eurostat su come classificare i crediti come «un giocatore che

aspetta la Var» e non esclude nuovi interventi nel decreto all'esame del Parlamento. E se sul 110% «tiriamo una riga», andrà avanti - assicura - l'attività di controllo e verifica sui crediti, che ha già portato a «circa 16 miliardi di crediti annullati e sequestrati».

Con il fardello del superbonus che «complica il quadro», al Tesoro per far quadrare i conti si sta già pensando a nuovi «tagli di spesa». Ma la dimensione dei risparmi da fare sarà più chiara solo nei prossimi mesi. Dopo cioè che Bruxelles avrà dato le «istruzioni» sulla nuova governance Ue: solo a quel punto «avremo il quadro e sapremo anche dove andare a incidere per tagliare la spesa e trovare le risorse», spiega Giorgetti. Obiettivi che a quel punto andranno a comporre il Programma fiscale strutturale, cioè il nuovo Def, da inviare a Bruxelles entro il 20 settembre. Giorgetti punta a «presentarlo anche prima, quando saranno disponibili tutti gli elementi».

La prossima manovra, intanto, parte da un punto fermo: confermare anche nel 2025 il taglio del cuneo. Ma fine anno scade anche l'Irpef a 3 aliquote: «un serbatoio c'è già», dice il viceministro Maurizio Leo, che conta sull'aiuto che potrà arrivare dal concordato preventivo biennale. E se sul fronte delle privatizzazioni invece viene confermato il piano «realistico» da 20 miliardi della NadeF, Giorgetti apre alla possibilità di vendere immobili pubblici. ●

Scadenza Pnrr, è scontro Roma-Ue

Per Giorgetti il termine del 2026 è formale, «farlo slittare non è una bestemmia». No di Gentiloni



**Il Commissario all'Economia: «I piani vanno finiti entro due anni»
Il ministro: «Ci penserà il nuovo Esecutivo»**

DOMENICO CONTI

ROMA. La scadenza del 2026 per impiegare gli aiuti europei con il "Pnrr" «è una scadenza formale», e proporre di farla slittare oltre non è una «bestemmia»: se l'attuale Commissione europea uscente non lo ha capito, magari la prossima, con una legislatura dove la destra peserà di più dopo il voto di giugno, «forse valuterà diversamente».

Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, si accalora sui circa 194 miliardi di aiuti che il "Recovery Fund" pandemico ha destinato all'Italia con l'impegno solenne, ormai quasi quattro anni fa, a spenderli tutti entro il 2026. E il paradosso dell'Ue che chiede di accelerare la spesa, con un'Italia in difficoltà nell'impiegare quei fondi dopo un decennio in cui aveva accusato Bruxelles di scarsa solidarietà, rischia di diventare un tema elettorale.

Poco prima di Giorgetti, Paolo Gentiloni, il Commissario Ue agli Affari economici, aveva ribadito: «L'attuazione tempestiva dei "Pnrr" è essenziale, perché la scadenza del 2026 è fissa».

Mettendo fretta ai governi: «È fondamentale che in questa seconda metà gli Stati membri mantengano lo slancio e accelerino dove necessario». Un pungolo - in verità rivolto a tutti i «ritardatari» dell'Unione mentre il governo italiano vanta di essere fra i primi - che, una volta atterrato durante la conferenza stampa a Palazzo Chigi, non dev'essere piaciuto.

«Io faccio il ministro dell'Economia, Gentiloni fa il commissario, Lagarde fa il governatore della Banca centrale: posso esprimere il mio auspicio, è una bestemmia?», chiede retoricamente Giorgetti. «Tra colleghi ministri tutti quanti ci diciamo questo, la Commissione rimane ferma, chissà, la prossima forse valuterà diversamente». Per poi aggiungere: «Io la proposta l'ho già portata, mi consigliano di non insistere, io invece insisto, ma da quan-



Giancarlo Giorgetti

do è stato approvato il "Pnrr" è scoppiata una guerra in Europa, forse qualcuno non se ne è accorto». Una proroga «ragionevole», che «sarà un elemento di dibattito nei prossimi mesi e nei prossimi anni». «Siamo nel '24: io non vorrei che Bruxelles faccia come si fa a Roma, che la proroga si fa il giorno prima», è la chiosa finale del ministro, che alle voci che lo danno «papabile» per l'Economia nella prossima Commissione si schernisce: «Ho dato disponibilità, come è noto, a sostituire eventualmente Allegri (allenatore della Juventus, ndr)».

Ma è muro anche da Valdis Dombrovskis, vicepresidente della Commissione Ue: «Diversi Stati membri dovranno recuperare i ritardi» sull'attuazione dei "Pnrr" «nel corso del 2024, mentre ci avviciniamo al 2026: la data limite per lo strumento». Il commissario lettone si sofferma anche sull'altro pilastro del "Pnrr" oltre gli investimenti pubblici: le riforme strutturali per aumentare durevolmente la crescita. Bene l'Italia che «sta riformando il proprio sistema giudiziario».

LA RIFORMA COSTITUZIONALE

Più poteri al premier sullo scioglimento delle Camere

GIOVANNI INNAMORATI

ROMA. Con un inaspettato colpo di scena la maggioranza ha superato con un voto unanime quello che era considerato uno scoglio, sia politico che giuridico, del ddl Casellati riguardante l'articolo che riguarda i casi di crisi del governo del premier eletto. Si tratta di una norma sulle dimissioni del premier e sui suoi poteri di scioglimento delle Camere, su cui nelle scorse settimane Fdi e Lega non si erano trovate d'accordo, e che invece è stata modificata nella direzione auspicata da Fdi e dalla ministra Casellati. Per di più questo è avvenuto con un emendamento delle opposizioni, che continuano però a dichiararsi insoddisfatte.

L'oggetto del contendere tra Fdi e Lega, riguardava il potere del premier eletto di chiedere al Capo dello Stato lo scioglimento anticipato delle Camere in caso di crisi di governo. L'emendamento di Casellati assegnava tale potere in caso di «dimissioni volontarie» del premier. Costituzionalisti e opposizioni avevano osservato che nulla veniva detto in caso di quelle che nella prassi sono considerate dimissioni obbligatorie, ossia quando il governo non ottiene la fiducia che pone su un suo atto. Casellati e il relatore Balboni avevano sostenuto che anche quelle rientravano nelle dimissioni volontarie, ma nel dubbio la ministra si era detta disponibile a eliminare la parola «volontarie» dal testo per allargare i poteri di scioglimento anche ai casi del pre-

mier che non ottiene la fiducia. La Lega si era opposta, difendendo il testo concordato, che dava a tutti i partiti della coalizione quello che è stato definito «potere di imboscata». Tuttavia in commissione Balboni e Casellati hanno dato parere favorevole ad un emendamento di Peppe De Cristofaro (Avs), che toglie quell'aggettivo, invertendo l'iniziale parere negativo. L'emendamento è stato quindi approvato all'unanimità, cogliendo di sorpresa le stesse opposizioni che forse immaginavano una resistenza della Lega. Il partito di Salvini, d'altra parte, intravede sempre più vicina l'approvazione definitiva dell'Autonomia differenziata alla Camera, dove Fi e Fdi hanno confermato l'impegno a non presentare emendamenti. A Montecitorio le opposizioni si sono rivolte al presidente Lorenzo Fontana, contro il rush sull'autonomia in Commissione, dove gli emendamenti verranno votati in tre giorni rispetto ai tre mesi del Senato.

Dunque si avvicina il doppio sì delle due riforme nelle commissioni Affari costituzionali di Senato e Camera. A Palazzo Madama entro oggi dovrebbe arrivare il via libera all'articolo 4 del ddl Casellati, dove permangono dei dubbi relativi al potere del Capo dello Stato di respingere la richiesta di scioglimento delle Camere avanzata dal premier. Secondo le opposizioni la formulazione sintattica è interpretabile nel senso che il Colle ha tali poteri, mentre Casellati ha detto di «interpretare» il testo in senso opposto. ●

Stretta di mano fra Schlein e Conte: si riapre la trattativa su Bari

Dai leader segnale (formale e sbrigativo) alla Camera. Si tratta su Firenze, il M5S riflette sulla giunta Emiliano

GIAMPAOLO GRASSI

ROMA. Più della stretta di mano fra Elly Schlein e Giuseppe Conte - comunque sbrigativa e piuttosto formale - conta lo stato delle trattative. I rapporti fra Pd e M5s restano tesi. E per il disgelo non è bastato l'incontro fra i due leader a un convegno a Montecitorio: alla fine Conte e Schlein si sono salutati a favore di fotografi, ma poi ognuno se n'è andato per conto suo.

I contatti però proseguono. Il lavoro per gli accordi locali non si ferma. Mai segnali non sono univoci. Passo in avanti a Firenze, mezzo passo avanti a Bari, rischio di passo indietro in Regione Puglia. Per il centrosinistra, a Bari sono in campo Michele Laforgia, appoggiato anche dal M5s, e Vito Lecce, sostenuto anche dal Pd. Dopo l'inchiesta pugliese e la decisione del

M5s di sfilarsi dalle primarie, Lecce si era detto disponibile a ritirarsi, invitando Laforgia a fare altrettanto, per trovare un terzo nome che andasse bene a tutta la coalizione. Nelle ultime ore Laforgia ha lanciato un segnale: «È arrivato il momento di rimettere la mia disponibilità alla candidatura a sindaco alle stesse forze politiche che me l'hanno chiesta e l'hanno sostenuta. Resto a disposizione del centrosinistra in attesa di capire quale impegno mi sia chiesto». Il M5s, però, non pare intenzionato a cambiare strada. La posizione è: non c'è un terzo candidato, «barra dritta su Laforgia».

Su Firenze, le secondelinee hanno iniziato a cucire: in un salottino alla Camera, Davide Baruffi e Igor Taruffi, entrambi della segreteria Pd, con il segretario toscano dem Emiliano Fossi hanno parlato a lungo con la vicepre-



sidente del M5s, Paola Taverna, e col deputato toscano del M5s Andrea Quartini. Al centro del colloquio, il quadro generale degli accordi in Toscana. Soprattutto, le due delegazioni hanno cominciato a confrontarsi su Firenze, dove il centrosinistra corre con Sara Funaro (Pd) e il M5s ancora non appoggia nessuno.

Per un accordo che potrebbe nascere ce n'è uno che si potrebbe rompere: in settimana Conte tornerà a Bari per sciogliere i nodi della permanenza del M5s nella giunta regionale di Michele Emiliano. Se i 5stelle usciranno «è una questione che decideranno gli eletti e i coordinatori locali insieme a Conte», ha detto Roberto Fico, del comitato di garanzia del Movimento.

Per Schlein, comunque, il primo pensiero sono le europee. Ma continua comunque l'azione «testardamente unitaria», la ricerca di alleanze col M5s. Al convegno alla Camera è rimasta fino all'arrivo di Conte, che era un po' in ritardo. Alla fine, tutti insieme per la foto di gruppo. Come va con Conte? «Sempre bene, come vedete», si è limitata rispondere. Più sfuggente il leader penstastellato: «C'è stata la stretta di mano...».